

numerosa famiglia che mi è sopra giunta ricorrer alla sua gran benignità, supplicandola che atteso le molte fatiche et vigilie spese in così honorato carico di compore la historia di questa ecc.^{ma} Rep. per la quale da questo ill. Cons. colla Zonta mi fu data et assignata prouisione de duc. 120 a l'anno in uita all'off. dei Gouern. delle intrade, che gli altri tutti, che hanno hauuto per tempora simil carico hanno hauuto duc. 200 de prouisione, alli quali ben per la loro eloquentia e dottrina debbo cieder, non però li ciedo ne de industria, nè de fatiche usate per ridur al desiderato fine detta historia, come ho fatto, et uo tutta via facendo, non lasciando cosa alcuna intacta per non manchar al debito mio, pur io mi uedo esser in minor conditione de gli altri, hauendo io solamente duc. 120 al anno, et quelli dusento, et alcuni hanno tirato detta prouisione senza far nè scriver mai cosa alcuna, imperò conoscendo che la S.^a V.^a ama la eguaglianza come giusto principe, vengo a supplicarla, che uogli esser contenta di accrescermi detta prouisione de duc. 120 fino alli dusento, principiando dal tempo che hebbi detta prouisione che fu del 1561, a'di 19 febraro con reintegrarmi dalli duc. 120, fino alli duc. 200 con il qual aiuto de accrescimento V. S.^{ta} mi darà il modo di potter far stampar detta historia che è fatta sua e darla presto in luce per dignità pub.^{ca} che altramente conuengo scorrer per non hauer la commodità di spendere, il che mi preme, molto per non poter fatistar al desiderio de molti che stano in espettatione di legger le cose di questa ecc.^{ma} Repub.^{ca} così gloriosa et illustre, et massime in questa prossima passata guerra contra il comun nemico, dove forsi la S.^a V.^a conoscerà che non li sono stato inutil servitore, e se non li paresse di conciedermi questo, me sii almeno confirmata la sodetta prima prouisione de' duc. 120 senza altro aumento per anni uinti o per quel tanto che le paresse doppo la mia morte, alla qual per la graue età mia d'anni 77, son hormai uicino, acio con questa sua beneficentia il pouero mio fiol et la pouera sua famiglia de figlioli sin hora quattro resta heriede non de beni paterni, che pochi si sono, ma de un tanto dono et gratia che a V.^a S.^{ta} piacesse de farli et a V. E. ill.^{me} Srie humilm.^{te} mi raccomando

K

MDLXXIII. die 28 sept. in Add.

Che per le cause dechiarite nella supp. del dilet tiss. nobile nro Piero Giustiniano hora letta siano aggiunti ducati ottanta all'anno alli cento vinti che gli sono pagati al pnte per causa della historia che egli scriue della Rep. nra li quali gli siano pagati nel modo e delli istessi danari che gli sono pagati li centouinti sopradetti si che de caetero in tutto egli habbia ducati ducento all'anno in vita sua.

L

MDLXXIII. XXX. dicembre in Pregadi.

Che per autorità di questo Consiglio sia concesso al dilet tissimo nob. nro Piero Zustignan per anni uinti (*il privilegio della stampa*) per la sua historia così latina come vulgare.

25

PAVLO CALIARIO VERON. | PICTORI CELE-
BERR.° | FILII ET BENEDICT. FRATER |
PIENTISS. ET SIBI POSTERISQ. | F. C. |
DECESSIT XIII. CALEN. MAII | MDLXXXVIII.

Si legge sul suolo appiedi dell' iscrizione che abbiamo veduta al num. 8; ed ivi ho ri-

marcato un errore che ci può essere nel XIII, che dovrebbe essere XII, stando al Necrologio sanitario.

Di PAOLO CALIARI ho detto al num. 8. I figliuoli che posero questo epitaffio furono GABRIELE, e CARLO detto CARLETTO. Il fratello si è BENEDETTO CALIARI. Dirò di tutti qualche cosa.

GABRIELE CALIARI figliuolo primogenito di Paolo era nato nel 1568. Formossi alle scuole del padre, e insieme col fratello Carlo e collo